

Giovanni B. Montironi  
*Documento di lavoro*

“*sunt lacrimae rerum*”  
(Virgilio)

## CRISI DELLA CHIESA/CRISI DEL MONDO SINTESI

*Quale armatura di pensiero per l'uomo di oggi e di domani?*

### Alcuni punti critici comuni del binomio Chiesa/Mondo

Recupero della capacità di trascendenza (Rahner/Ignazio-la *Società razionale*, Esterson).

Gli esclusi, i profeti muti.

Trascendenza e limiti del pensiero greco/classico. Limiti e ingiustizia del mondo *razionale*; *nuove dimensioni del pensiero logico/cognitivo*.

Incarnazione della trascendenza: confine critico tra mondo fisico e mondo “aldilà”.

Panikkar e il pensiero globale e multiforme.

Francesco, Chiara e le sorelle Faioli, Caterina. Teresa di Avila sul confine (v. scritti, comprese le letture di Antonietta Potente).

Ricordare Rosanna Montironi: Una nuova mistica germoglia, una nuova santità incarnata e accomunante; Gesù: “il cento per uno in questa vita e per di più la vita eterna”.

Il pensiero di Rizzi e il pensiero ebraico. *Dio alla ricerca dell'uomo*.

In ambito ecclesiale affiora sovente la domanda se esista qualche cura che possa venire in soccorso di una Chiesa *ammalata*, a fronte del “più potente attacco della storia a Cristo” da parte dei poteri di questo mondo.

Vengono in mente, in tempi non meno critici, le incertezze di Rosmini, tra il lasciare fiduciosamente le sorti della Chiesa totalmente nelle mani del Signore, o il mettere a disposizione la propria vita per concorrere alla preparazione delle vie del Signore: alla fine però sembra abbia vinto la seconda opportunità, con la pubblicazione delle *Piaghe della Chiesa*.

Una prima riflessione di fede sullo stato attuale dell'organizzazione ecclesiastica, ha suggerito un primo elenco di necessità, ispirate da esperienze di vita laica:

1. Promuovere una radicale conversione della vita cristiana, restituendo spazio, voce concreta, e piena autorevolezza, alla Parola viva del Concilio Vaticano II.

2. Riconoscere, nei fatti e nel diritto, dignità e pienezza di carisma, sacerdotale, profetico e regale, all'ordine laico nel Popolo di Dio.

Si riveda profondamente lo statuto ecclesiale delle donne e dei poveri.

3. I laici assumano con vigore la missione di “preparare le vie del Signore” mediante le opere penultime e gli atti di giustizia, che sono di loro competenza e responsabilità.

4. Accogliere gli inviti conciliari alla sussidiarietà, al decentramento, alla partecipazione, alla rappresentanza, alla valorizzazione, anche spirituale, delle competenze.
5. Aprire i modelli del pensiero biblico-cristiano alle esigenze del pluralismo, sia della cognizione che della convivenza. Si ridia forza al dialogo e al confronto ecumenico, si ricerchino umilmente i segni dell'unità.
6. Imporre la trasparenza all'esercizio delle varie funzioni e dei vari ministeri.
7. Rifondare l'etica della coppia umana come nucleo elementare, responsabile e gioioso, della vita associata, generatrice di sinergie vitali, sia sul piano biopsichico e sociale, sia sul piano spirituale.
8. Accogliere con rinnovato impegno morale e vigore organizzativo l'appello della povertà: svelare gli inganni delle ideologie dominanti, proclamare con forza la giustizia, liberarsi da ogni asservimento al regno di mammona.
9. Un diffuso stato di peccato, storico sociale e strutturale, sembra addormentare l'anima profetica della Chiesa, rendendola come insensibile alla gravità estrema della situazione del mondo.  
Se ne prenda atto senza remore e se ne faccia ammenda.  
In particolare si riabiliti la memoria di tante vittime dell'integralismo e della intolleranza.